

## 8.

## LA FIGLIA DEL RE,

— O nóbil cavaliere, vi voglio maridè,  
 2 Mia fia Margherita la prendrè pèr mojè.  
 — Lo-lì mi pöss pa fè-lo, pöss pa, signur lo re;  
 4 Ant èl pais d'Olanda mi l'ái la mia mojè.  
 — Vostra mojè lassè-la, vostra mojè la lassirè,  
 6 Mia fia Margherita a ventarà spuzè. —  
 — O nóbil cavaliere, che növe portè vui?  
 8 — Le növe sun váire bune pèr mi e gnianc per vui.  
 Le növe che mi v' porto, sun növe ch'fan piurè;  
 10 M'àn fà-me spuzè d'forsa, spuzè la fia dèl re.  
 — Da già ch'a l'è cozi, partiruma i nostri anfan;  
 12 L'è mi pijrò 'l piü pícul, e vui pijrì 'l pì grand.  
 Che grossa dispartia ch'a sarà antra nui dui!  
 14 Che gran malinconia che j'avran mai nui! —

(Sale-Castelnuovo, Canavese. Dettata da TERESA GROCE)

**Traduzione.** — O nobile cavaliere, vi voglio maritare, mia figlia Margherita la prenderete per moglie. — Questo, io non posso farlo, non posso, signor lo re; nel paese d'Olanda io ho la mia moglie. — Vostra moglie, lasciatela, vostra moglie la lascierete. Mia figlia Margherita bisognerà sposare. — O nobile cavaliere, che nuove portate voi? — Le nuove non sono molto buone per me e nemmeno per voi. Le nuove che io vi porto sono nuove che fanno piangere; m'hanno fatto sposare per forza, sposare la figlia del re. — Quand'è così, spartiremo i nostri bambini; io piglierò il più piccolo, e voi piglierete il più grande. Che gran dipartita ci sarà tra noi due! Che gran malinconia avremo noi! —



L'argomento di questa canzone è molto simile a quello delle canzoni Castigliane, Portoghesi, Galliziane e Catalane, conosciute sotto i titoli *Conde Alarcos*<sup>1</sup>, *Conde Yanno* o *Yano*<sup>2</sup>, *Conde Alberto*, *Conde Alves*<sup>3</sup>, *Conde Floris*<sup>4</sup>, *La cruel infanta*<sup>5</sup>. Nella lezione Galliziana pubblicata da Milá nella *Romania*, il nome del protagonista è Conte d'*Algalia*<sup>6</sup>. Una lezione Portoghese, raccolta da HARDUNG<sup>7</sup>, è alquanto diversa dalla precitata. In queste versioni la figlia del re chiede per marito un uomo già sposato con altra donna. Nella canzone Piemontese il re ordina a questi di lasciar sua moglie e di sposare la principessa. La moglie si separa dal marito, dolente ma rassegnata, e si dividono la prole. Il più grande dei figli andrà col padre, il più piccolo resterà colla madre. Nelle canzoni della penisola Iberica, lo svolgimento è più tragico. Il re ordina al marito d'uccidere la propria moglie e di sposare la principessa sua figlia. Il marito, benchè ripugnante, si dispone ad eseguire l'empio comando del re e lo dice alla moglie. Ma prima che il delitto sia commesso, ovvero subito dopo che è commesso, la principessa muore. In alcune versioni Portoghesi, un bambino, lattante ancora, parla per miracolo e annunzia la morte della figlia del re. In una variante Catalana alla lezione del BRIZ è un angelo che salva la vita della sposa, annunziando al marito la morte del re e dell'Infanta.

Il Duran è d'avviso che la romanza Spagnuola accenna all'uccisione di Donna Maria Telles commessa dall'Infante Don Giovanni per sposare la Infanta Donna Beatrice, colla connivenza della Regina Leonora Telles<sup>8</sup>.

Il metro nella canzone Piemontese è il doppio settenario piano-tronco, col monorimo tronco in è, con qualche deviazione.

<sup>1</sup> WOLF-HOFFMANN, *Primavera y flor.*, II, 111. — DURAN, *Rom. Gen.*, II, 219.

<sup>2</sup> ALMEIDA-GARRETT, II, 40. — BRAGA, *Cantos pop. do Archip. Açor.*, 259.

<sup>3</sup> BRAGA, *Rom. Ger.*, III, 68, 71, 197.

<sup>4</sup> MILÁ, *Observ.*, 118. — BRIZ, III, 31.

<sup>5</sup> MILÁ, *Romancerillo, ecc.*, 207.

<sup>6</sup> *Romania*, anno 1877, p. 68.

<sup>7</sup> HARDUNG, *Romanc. Portug.*, I, 149.

<sup>8</sup> DURAN, l. cit. — BRAGA, l. cit. Ma cfr. PUYMAIGRE, *Romanc. Portug.*, 232.